

SOCIETA' ITALIANA PER L'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE

LIMES

ASSOCIAZIONE OLTREILLIMES

MASTER in GEOPOLITICA: "IL NUOVO MONDO"

Roma, 13 Novembre 2006 – 9 Maggio 2007



ELABORATO FINALE

EUROPA FEDERALE: UNA VISIONE PERSONALE

A cura di Massimiliano Maiello

Referente: Prof. Lucio Caracciolo



INTRODUZIONE

*“Gli stati europei sono divenuti un
anacronismo storico”*

Luigi Einaudi, 1918

Nel corso del Ventunesimo secolo, l’Unione Europea completerà il suo processo di integrazione sia per quel che concerne la sua estensione geografica sia dal punto di vista prettamente politico – istituzionale. In una mia personale visione, l’Europa diverrà uno Stato federale nel quale gli Stati nazionali non avranno più ragion d’essere. Al processo di dissoluzione degli Stati nazionali si affiancherà lo sviluppo armonico di una nuova realtà amministrativa, attraverso la quale i Popoli europei riusciranno a vivere in pace tra loro, eliminando i nazionalismi, che hanno caratterizzato la storia europea dal 1500 ad oggi.

In un panorama internazionale sempre più dinamico, e per questo incerto e insicuro, il peso politico del tradizionale Stato nazionale diventerà sempre meno rilevante nel mondo. L’esigenza di poter influire attivamente e in modo preponderante sulle politiche mondiali, farà sì che i Paesi europei rinuncino in maniera definitiva alle loro secolari prerogative nazionali, in nome di una “sopravvivenza” a livello internazionale, per fondersi in un’unica entità federale. L’Europa, finalmente, si presenterà al mondo come un’unica identità politica, in grado di competere con tutti gli attori statali nei diversi scenari internazionali, tutelando i propri interessi ed esportando, in modo univoco, la propria diversità culturale, le proprie tradizioni pluriethniche, la propria varietà linguistica, la sua evoluzione millenaria, con una sola espressione, il suo “acquis communautaire”. Inoltre, riuniti insieme nella futura Federazione Europea, i Popoli europei potranno affrontare le emergenti esigenze politiche, economiche e sociali del panorama mondiale, attinenti al fenomeno della “Globalizzazione”, che altrimenti diventeranno sempre più difficili da sostenere rimanendo separati e in perenne disaccordo, come dimostra la storia degli Stati nazionali europei.

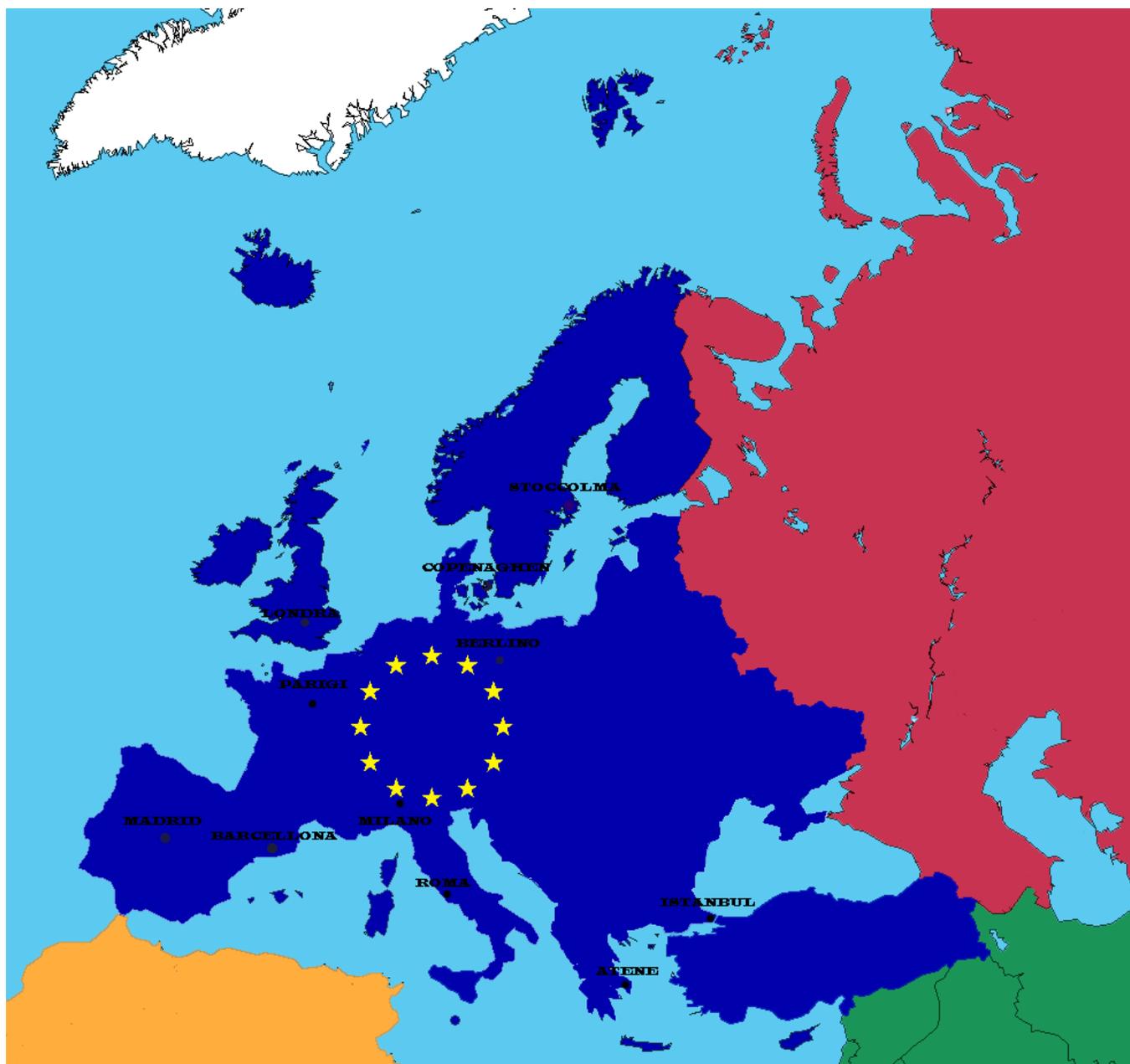
Questa personale ipotesi di Europa presuppone il fatto che tutti i Popoli del continente mettano da parte le proprie rivalità, in nome di uno spirito europeista, che superi le barriere nazionali, che consideri le diversità politiche, culturali ed economiche esistenti come una ricchezza comune con l’anelito di concorrere insieme, in maniera costruttiva, alla realizzazione di quella che oggi appare come una utopia di difficile attuazione. All’interno della Federazione

Europea, i Popoli potranno sviluppare completamente tutte le proprie capacità produttive nei diversi settori, con l'esaltazione delle loro diversità, affermando il fondamentale valore dell'eterogeneità all'interno di un soggetto politico unitario, costituito con la precipua finalità di salvaguardare tutte le eccellenze esistenti, allo scopo di una integrazione ottimale.

I principali competitors mondiali, in primis USA, Russia e Cina, si troveranno ad interagire con un soggetto internazionale di pari caratura, non solo dal punto di vista prettamente commerciale, come nell'attuale situazione, ma soprattutto per quel che concerne le grandi sfide politiche ed economiche del secolo, riguardanti soprattutto il fabbisogno energetico e idrico, la sostenibilità ambientale, il terrorismo, i movimenti migratori planetari. Gli equilibri internazionali saranno modificati dall'emergere di nuovi attori internazionali, Paesi che riusciranno a competere sul panorama internazionale anche attraverso nuove forme di cooperazione ed integrazione, anche in comunione con i grandi potentati economici mondiali.

Il processo di armonizzazione, sviluppato nei primi 50 anni di vita dell'Unione Europea, comporterà la completa integrazione delle strutture politiche ed economiche dei Paesi Membri, che decideranno di affidare la tutela dei propri interessi nazionali al nuovo soggetto sovrastatale, la Federazione Europea, la quale sarà fondata sulle precedenti istituzioni comunitarie, ma in una veste completamente nuova e innovativa rispetto alle tradizionali forme preesistenti. La nascente Federazione Europea rappresenterà l'espressione politica di quello spirito unitario che coinvolgerà tutti i Popoli europei, desiderosi di intraprendere la via della completa integrazione.

Lo sviluppo del processo, che porterà alla nascita del nuovo soggetto internazionale europeo, sarà stimolato dall'azione dei cittadini di tutta Europa, ma soprattutto dalle esigenze del mondo dell'economia continentale che vedrà nella creazione della Federazione, la possibilità di essere maggiormente competitivi, rafforzando le proprie posizioni nell'economia mondiale. Con questa specializzazione economica si potrà alimentare un circolo economico virtuoso dell'Europa, che permetterà di mettere in comune tutte le risorse provenienti dalle diverse economie territoriali, con l'ottimizzazione del sistema generale. In questo quadro si collocheranno le nuove istituzioni a livello comunitario, che riprendendo le tradizionali forme nazionali, si distingueranno per essere altamente rappresentative delle diverse realtà territoriali ed economiche. Allo stesso tempo, le future istituzioni europee, in primis la Presidenza, rappresenteranno gli interessi politici ed economici della Federazione Europea nel consesso mondiale.



CARTA GEOGRAFICA N. 1 – Il territorio della Federazione Europea con l'indicazione delle Città che avranno da subito lo status di Area Metropolitana.

La superficie continentale della nuova Federazione Europea si estenderà dallo Stretto di Gibilterra fino all'attuale confine orientale turco, da Capo Nord a Capo Passero (Sicilia), e ne entreranno a far parte l'attuale Ucraina e la Bielorussia, in un territorio che non avrà alcuna discontinuità al suo interno, comprendendo tutta la regione balcanica e persino la Svizzera. Anche i Paesi tradizionalmente indifferenti al processo di integrazione europea, quali l'Islanda e

la Norvegia, entreranno a far parte della Federazione per non rimanere isolati sia politicamente sia dal punto di vista economico. L'enclave russa di Kaliningrad entrerà a far parte del territorio federale europeo dopo un lungo negoziato con la Federazione Russa, che non avrebbe più alcun interesse nel detenere quel territorio, storicamente appartenente all'Europa, completamente isolato e compreso all'interno della Federazione Europea. La popolazione locale, in parte preoccupata dall'evolversi della situazione europea, in parte desiderosa di un ritorno alla madrepatria, darà l'impulso determinante, inducendo le autorità russe ad accettare il negoziato per l'annessione di questo territorio alla federazione Europea.

QUADRO ISTITUZIONALE

Lungo il corso del Ventunesimo secolo, le odierne istituzioni europee saranno soggette ad un elaborato e costante processo evolutivo, al fine di renderle sempre adeguate alle necessità insorgenti della vita comunitaria, nell'intento di rappresentare nel modo più appropriato il panorama politico, sociale ed economico delle popolazioni europee, fino alla promulgazione della Costituzione Federale, atto costitutivo del nuovo soggetto politico europeo.

Le istituzioni della Federazione Europea non si concentreranno in una sola città, proprio per rappresentare al meglio il concetto basilare della futura società europea, ossia un sistema reticolare, attraverso il quale si svilupperanno tutti gli aspetti della vita istituzionale, economica e sociale della Federazione Europea. Berlino sarà la capitale della Federazione, ma non sarà il centro di tutta la vita istituzionale europea, in quanto, gli organi federali saranno insediati nelle più importanti città europee, in modo tale da non realizzare un unico centro di potere.

Di seguito presentiamo un breve quadro delle future istituzioni europee, con l'indicazione della sede e dei poteri attribuitogli dalla Costituzione della Federazione Europea.

PRESIDENZA DELLA FEDERAZIONE EUROPEA

La sua sede sarà a Berlino, e verrà presieduta dal Presidente che eserciterà il potere esecutivo attraverso il Governo Europeo, nel quale le diverse competenze verranno assegnate ai Ministri Federali che saranno a capo dei relativi ministeri. Ogni Ministero Federale sarà collocato in una città della Federazione, seguendo uno schema che prenderà in considerazione le specificità della località in questione. Ad esempio, la città di Londra sarà la sede del Ministero dell'Economia

Federale, con la speciale denominazione di Commissione Economica Federale (vedi di seguito), in quanto centro nevralgico dell'economia europea.

Il Presidente rappresenterà la Federazione Europea all'estero in tutte le sedi internazionali e nei rapporti con gli altri Stati.

PARLAMENTO DELLA FEDERAZIONE EUROPEA

L'istituzione rappresentativa dei cittadini della Federazione avrà sede a Parigi, e avrà la piena potestà legislativa. Questa istituzione sarà composta da una unica camera nella quale gli eletti dal Popolo europeo, svilupperanno l'attività legislativa federale, in linea con gli interessi e le prerogative della porzione di popolazione europea che rappresenteranno. Ogni circoscrizione elettorale avrà un proprio rappresentante nel Parlamento, eletto con il sistema maggioritario basato su un collegio uninominale, che sarà assegnato al candidato che avrà avuto la maggioranza relativa dei voti espressi dagli elettori. La suddivisione in circoscrizioni elettorali riprodurrà il quadro amministrativo della Federazione Europea, in modo tale che ogni realtà territoriale sarà rappresentata in eguale misura nel parlamento federale.

Il Parlamento sarà la sede deputata alla custodia dei Trattati, dal Trattato di Roma, atto di fondazione della CEE, alla Costituzione della Federazione Europea, atto costitutivo della nuova Europa.

COMMISSIONE ECONOMICA FEDERALE

Questa istituzione federale, con sede a Londra, sarà deputata alla regolamentazione e al controllo dell'attività economica di tutta la Federazione, in stretta cooperazione con la Banca Federale Europea. Il Commissario Federale, facente funzioni di Ministro dell'Economia Europea, presiederà il principale organo dell'economia europea, rivestendo un ruolo chiave nella determinazione della politica economica federale, in corrispondenza con gli obiettivi fissati dalla Presidenza federale.

CORTE DI GIUSTIZIA FEDERALE

Istituzione centrale di tutto il sistema giuridico federale con sede all'Aia, la Corte di Giustizia eserciterà il potere giuridico su tutto il territorio della Federazione attraverso un complesso sistema, fondato su differenti gradi di giudizio con l'istituzione di tribunali locali e federali.

BANCA FEDERALE EUROPEA

L'istituzione, che assumerà la responsabilità della conduzione della politica monetaria europea, avrà la sua sede a Londra. La Banca Federale avrà il compito di regolare l'emissione della moneta unica federale, l'EURO, e la sua circolazione in tutto il territorio europeo. Inoltre, in cooperazione con la Commissione Economica Federale, determinerà il tasso di interesse e controllerà la stabilità e l'uniformità dei prezzi in tutta Europa, al fine di contrastare l'inflazione, la stagnazione economica e la stagflazione,.

BORSA FEDERALE EUROPEA

Il cuore pulsante della finanza europea si insedierà nella City di Londra. La Borsa federale sarà il mercato di riferimento di tutta l'economia finanziaria europea, altamente regolamentato, deputato allo scambio dei valori mobiliari e delle valute estere.

QUARTIERE GENERALE DELL'ESERCITO FEDERALE

La Federazione Europea dovrà avere un ruolo rilevante nel panorama mondiale anche dal punto di vista militare, in riferimento all'obiettivo del mantenimento della pace, sia con operazioni di peacekeeping, ma anche con un apparato militare che possa difendere i confini federali e che sia in grado di affrontare le situazioni critiche, l'Esercito Federale invierà missioni militari per tutelare gli interessi europei negli altri scenari mondiali. La sede centrale sarà a Parigi, con Comandi Militari distribuiti su tutto il territorio europeo, soprattutto lungo i confini e nelle zone più sensibili.

QUADRO AMMINISTRATIVO

La futura Federazione Europea si baserà su un sistema amministrativo reticolare di interscambio tra tutti i Distretti Federali. Grazie alle future infrastrutture dei trasporti, alle nuove tecnologie, in primis la robotica, e ai sempre più rivoluzionari mezzi di informazione, si acquisirà una impostazione più dinamica della società e della vita dei cittadini europei. Questa nuova concezione amministrativa scaturirà dalla necessità sempre più crescente, durante il corso di questo secolo, di ottimizzare la produzione economica e l'approvvigionamento delle risorse energetiche, eliminare le dispersioni e i consumi eccessivi, ricercare tipologie industriali

innovative, al fine di promuovere uno sviluppo continentale eco-sostenibile e all'avanguardia con le sfide del prossimo futuro.

Nell'ambito della Federazione Europea, tutte le differenti realtà sociali potranno svilupparsi in armonia con l'autorità politica centrale, amplificando le proprie singolarità, al fine di creare una società sempre più attenta alle eterogeneità presenti, da mettere insieme in modo cooperativo, nell'ottica della creazione di una vera società europea multiculturale e tollerante.

La nuova suddivisione amministrativa europea si baserà sul riconoscimento delle effettive realtà sviluppatesi sul territorio, prendendo in considerazione l'evoluzione culturale, sociale ed economica di ogni particolare area. Inoltre, si porrà attenzione alle rivendicazioni delle popolazioni residenti, al fine di evitare la creazione di distretti instabili o non completamente fedeli, affinché non rappresentino in maniera approssimativa il tessuto sociale esistente.

Le Regioni Federali, e in maniera analoga i Distretti federali, saranno definite anche seguendo criteri geografici. Il contributo della geografia eviterà di determinare delle incoerenze nella determinazione dei confini distrettuali: infatti, prendendo in considerazione il caso dei fiumi, che lungo il corso dei secoli sono stati utilizzati quali elementi fondamentali per la creazione di confini nazionali, possiamo notare come questa consuetudine abbia spesso comportato la divisione di popolazioni intere. I principali fiumi europei non costituiranno più delle frontiere, ma diverranno il centro di sviluppo di tutte le regioni attigue, che facendo parte di uno stesso sistema produttivo potranno più facilmente cooperare, nell'ottica di un grande sviluppo armonico di tutte le risorse presenti nel territorio. Ad esempio, lungo il corso del fiume Reno verrà costituito il Distretto Federale della Renania.

Ogni area della Federazione potrà, in modo peculiare, mettere a frutto le proprie tipicità relative ai settori economici maggiormente sviluppati; sfruttare le proprie risorse energetiche; sviluppare la propria valenza industriale. Allo stesso tempo con la cooperazione interdistrettuale sarà facilmente possibile incrementare il proprio livello sociale ed economico, in modo uniforme in tutto il territorio federale, evitando pericolosi squilibri.

Di seguito presentiamo lo schema dei tre nuovi soggetti amministrativi che costituiranno la struttura base della Federazione Europea, mettendo in risalto i criteri di costituzione e le caratteristiche fondamentali. Infine descriveremo un modello di amministrazione federale, la Regione Federale dell'Europa Baltica.

REGIONE FEDERALE

Con l'istituzione delle Regioni Federali si darà vita ad una ripartizione amministrativa di tutto il territorio continentale, che si baserà sulla tutela degli interessi delle popolazioni residenti, considerando la comunione di identità storica, culturale, politica, linguistica e religiosa, al fine di creare delle realtà uniformi, nelle quali le comunità potranno sentirsi pienamente rappresentate.

Le differenti Regioni Federali saranno ripartite dando rilevanza alla conformazione geografica e alla collocazione sul continente europeo, e da cui prenderanno la denominazione ufficiale. Di seguito presentiamo l'elenco delle future Regioni Federali:

1. Regione Federale dell'Europa del Mediterraneo Occidentale;
2. Regione Federale dell'Europa del Mediterraneo Orientale;
3. Regione Federale dell'Europa Balcanica;
4. Regione Federale dell'Europa Atlantica,
5. Regione Federale dell'Europa Centrale;
6. Regione Federale dell'Europa Orientale;
7. Regione Federale dell'Europa Baltica.

Le Regioni Federali si articoleranno in Distretti federali e comprenderanno al loro interno le Aree Metropolitane, eventualmente presenti nel loro territorio. Il concetto della “transnazionalità”, motore del processo federale, sarà alla base della formazione delle ripartizioni amministrative interne a ciascuna Regione Federale.

DISTRETTO FEDERALE

Questa entità territoriale rappresenterà la cellula di tutto il sistema amministrativo federale. Oltrepassare il concetto di Stato nazionale permetterà la creazione di aree transfrontaliere che, più adeguatamente, potranno venire incontro alle esigenze delle popolazioni residenti, esaltando le peculiarità e le tipicità presenti in ogni singola realtà territoriale. Alla base della suddivisione del territorio di ogni Regione Federale nei differenti Distretti, si adotteranno criteri demografici, politici, culturali ed economici, nell'intento di rappresentare al meglio le popolazioni locali con le loro prerogative storiche

Per fare comprendere con maggiore chiarezza la genesi di questa entità amministrativa, possiamo prendere l'esempio della Catalogna. La “nazione catalana”, facente parte dello Stato nazionale

spagnolo, diventerebbe un Distretto Federale a sé stante, appartenente alla Regione Federale, denominata Europa del Mediterraneo Occidentale, con poteri autonomi per sviluppare al meglio la propria identità di popolo, andando incontro alle rivendicazioni storiche e politiche della popolazione locale. Sulla stessa lunghezza d'onda, molte altre realtà simili, sia in Spagna che in tutta Europa, avrebbero la possibilità di svilupparsi autonomamente, ma sempre in correlazione con le altre entità amministrative presenti e sotto la bandiera della Federazione Europea.

AREA METROPOLITANA

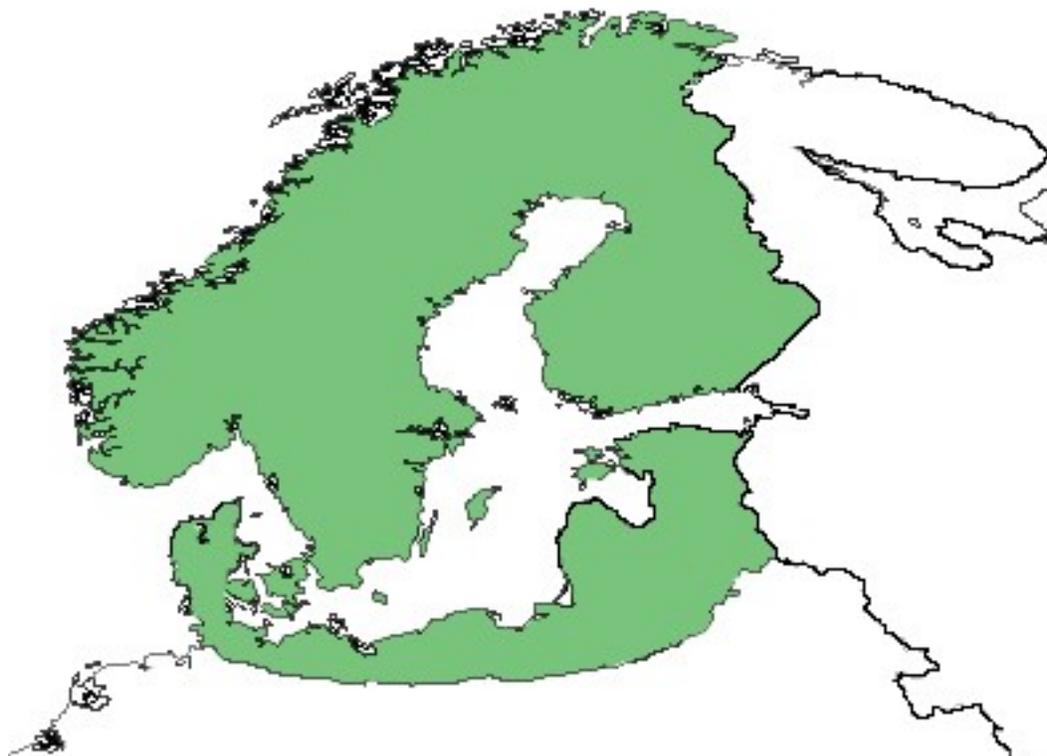
L'istituzione amministrativa della Area Metropolitana riguarderà le più importanti città della Federazione, sia dal punto di vista demografico che per quanto concerne la dimensione sociale ed economica. Le prime città che godranno di questo status particolare, saranno Berlino, Londra, Parigi, Roma, Milano, Madrid, Barcellona, Atene, Istanbul, Copenaghen e Stoccolma. La speciale autonomia di cui godranno le Aree Metropolitane verterà sulla possibilità dello sviluppo delle specificità di tutti i territori circostanti all'area urbana, comprendente anche le cittadine limitrofe, il cui progresso sarà strettamente connesso alla metropoli centrale.

Questo processo si sta già verificando nelle aree più industrializzate dell'Europa, dove gli effetti del fenomeno della conurbazione hanno da tempo eliminato le aree rurali tra la città centrale e le periferie, creando un'area urbana omogenea, senza discontinuità, con la trasformazione dei comuni periferici in funzione delle esigenze della metropoli di riferimento.

Lo status di Area Metropolitana potrà essere assegnato nel futuro prossimo a tutte quelle città che, nel corso degli anni, avranno sviluppato caratteristiche ed esigenze che possano legittimare la creazione di nuove Aree Metropolitane all'interno della Federazione Europea, facendo attenzione a non alterare gli equilibri dei Distretti Federali limitrofi e di tutta la Regione Federale di appartenenza.

UN MODELLO DI AMMINISTRAZIONE FEDERALE

La Regione Federale dell'Europa Baltica



CARTA GEOGRAFICA N. 2 – Regione Federale dell'Europa Baltica

La Regione Federale della Europa Baltica comprenderà il territorio appartenente agli attuali Stati nazionali della Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Estonia, Lituania, Lettonia e tutti i rimanenti territori che si affacciano sul Mar Baltico. Questi Paesi, sia per la posizione geografica sia per la loro storia intessuta nel corso dei secoli e per i loro interessi commerciali, possono essere considerati come una unica regione, nella quale le diverse popolazioni potranno sviluppare in maniera armonica la loro varietà culturale e le loro economie. La Regione Baltica sarà divisa in cinque Distretti Federali, con l'aggiunta delle due Aree Metropolitane di Copenhagen e Stoccolma.

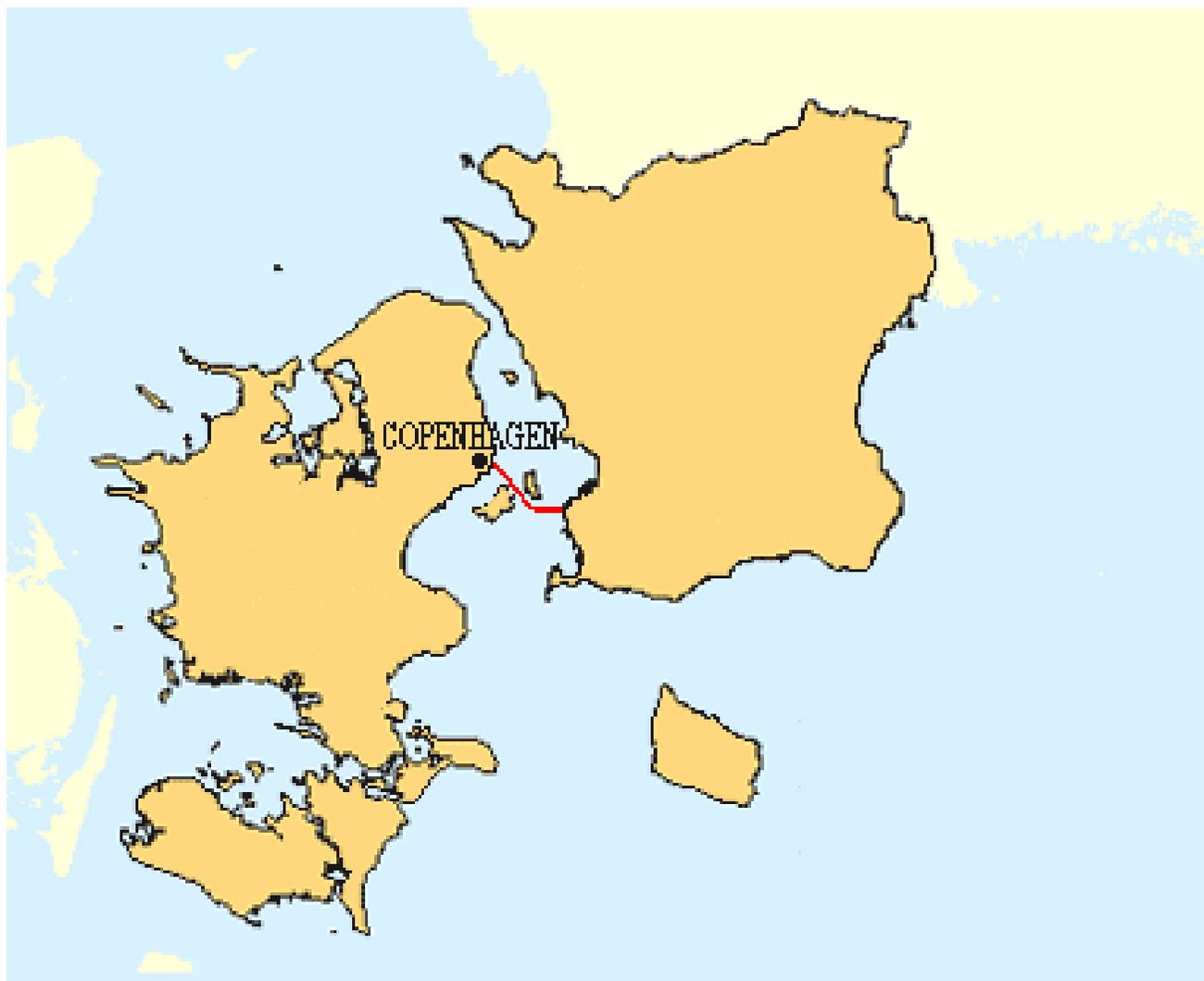
Distretto Federale della Lapponia



CARTA GEOGRAFICA N. 3 – Distretto Federale della Lapponia

Il territorio del Distretto Federale della Lapponia comprenderà la parte settentrionale della penisola scandinava, per la creazione di un territorio transfrontaliero differente dalla precedente suddivisione degli odierni Stati nazionali.

Area Metropolitana di Copenhagen



CARTA GEOGRAFICA N. 4 – Area Metropolitana di Copenhagen

L'Area Metropolitana di Copenhagen si estenderà lungo tutta la regione dell'Oresund, che comprende l'isola danese di Zelanda e la regione svedese della Scania, collegata dal 2000 dal ponte omonimo, che sta agevolando il processo di integrazione transfrontaliera tra le due regioni.

CONCLUSIONI

Questo mio breve lavoro è frutto di una personale idea dell'Europa, che da sempre accompagna i miei studi nelle scienze politiche. Si tratta di uno scenario ipotetico che presuppone dei cambiamenti radicali nell'odierna Unione Europea, che non potrebbero prescindere dal mutamento dell'idea di Europa da parte dei governanti dei Paesi Membri, sotto l'influsso dei cittadini europei, finalmente consapevoli dell'importanza del loro ruolo attivo all'interno degli Stati nazionali e di conseguenza dell'Europa intera. Una evoluzione della mentalità che potrebbe scaturire dall'acquisita volontà di costruire una "società universale europea".

L'evoluzione federale dell'Unione Europea sarebbe determinante al fine di ottenere, nel corso di questo secolo, quella dimensione politica mondiale che gli Stati europei persero con la fine della Seconda Guerra Mondiale. Nello scenario geopolitico mondiale, l'Europa finalmente otterrebbe uno status internazionale equivalente a quello delle altre grandi potenze, USA e Cina in primis, abbandonando la definizione di "gigante commerciale ma nano politico" che ha finora contraddistinto l'edificio comunitario. In politica estera, una Europa divenuta "gigante politico" potrebbe comportare l'apertura di un nuovo scenario internazionale nella prospettiva del multilateralismo, che da sempre rappresenta l'obiettivo dell'attività di politica estera comunitaria, in misura maggiore dall'inizio della guerra al terrorismo iniziata dagli USA dopo il 9/11 e, di conseguenza, potrebbe derivare un nuovo assetto degli equilibri politici internazionali ed anche delle rinnovate metodologie nell'affrontare e risolvere le crisi nei diversi scenari mondiali. La conseguenza negativa più evidente di questo nuovo ruolo dell'Europa nel mondo, consisterebbe nel dover costituire un apparato militare di primo ordine e quindi la partecipazione diretta con un proprio ed effettivo esercito federale in tutte le crisi militari internazionali.

Per quanto concerne il profilo della Federazione Europea, un sistema amministrativo così realizzato comporterebbe un grado di efficienza molto elevato e uniforme in tutti i territori europei, che richiederebbe ingenti sforzi economici e la totale diffusione e accettazione dei principi e dei valori basilari alla realizzazione della nuova struttura federale. Durante i primi anni di vita della Federazione, si potrebbero verificare delle tensioni nel tessuto sociale in conseguenza dei cambiamenti attuati nella struttura amministrativa, soprattutto tra le diverse generazioni e per il contatto tra popolazioni non perfettamente coese. Nel trascorrere degli anni, con una adeguata politica sociale federale e con l'affermazione dei vantaggi politici ed

economici susseguenti, le divergenze sociali verrebbero mitigate, per il raggiungimento di un elevato grado di integrazione tra le diverse popolazioni europee. L'impostazione amministrativa imperniata sul sistema reticolare apporterebbe un maggiore dinamismo nella soluzione delle problematiche dei cittadini, che contribuirebbe ad aumentare la fiducia nelle istituzioni, allontanando il pericolo della nascita di movimenti politici sovversivi, nostalgici dei nazionalismi e con il desiderio di ripristinare le precedenti condizioni politiche e sociali. Infatti, tutti i cittadini europei potranno finalmente sviluppare a pieno la propria personalità all'interno di una realtà a misura d'uomo, nella quale la tutela del singolo sarà sostanziale, dal momento che ogni persona sarà considerata essenziale per la vita federale ed effettivamente potrà incidere sulle dinamiche politiche, economiche e sociali della Federazione Europea.

L'economia continentale trarrà i maggiori benefici dalla costituzione della Federazione, in quanto tutte le risorse energetiche, industriali e tecnologiche potranno essere sfruttate al meglio grazie all'innovativa struttura amministrativa ed economica, che permetterà a tutte le comunità locali di incrementare la propria economia attraverso la specializzazione dei processi produttivi, la creazione di un avanzato sistema per l'approvvigionamento energetico, di poli scientifici di altissimo livello, e parallelamente con l'ottimizzazione dei differenti rami del settore terziario correlati all'economia. Questa elevata disponibilità di risorse per tutte le Regioni Federali sarebbe impensabile nell'attuale Unione Europea, dove gli interessi degli Stati nazionali sono ancora prioritari. Nella futura prospettiva di una sempre più preoccupante diminuzione di risorse primarie, si verificherebbe un costante aumento della conflittualità internazionale alla conquista di quote sempre maggiori del mercato energetico mondiale, in una situazione di concorrenza continentale distruttiva per il rischio di un inutile sperpero di mezzi e delle risorse stesse.

Nel corso della sua esistenza millenaria, l'Europa ha attraversato dei periodi storici contraddistinti da sanguinosi conflitti tra fazioni avversarie, per ottenere l'egemonia continentale, nel tentativo di unificare tutti i popoli europei sotto una uniformità di ideali politici, di fede religiosa e di interessi economici. La Federazione Europea, potrebbe rappresentare un nuovo tentativo di unificare il continente, ma in modo completamente differente dal passato, con un atto costitutivo democratico e nell'interessere generale continentale, con l'esaltazione delle diversità all'interno di un soggetto politico unitario, attraverso il quale i popoli europei otterrebbero una nuova pax continentale, con la prospettiva di un lungo periodo di prosperità politica ed economica.

Concludiamo citando il pensiero di Napoleone riguardo il futuro dell'Europa, meditato durante i giorni dell'esilio sull'Isola di Sant'Elena, dopo che il suo desiderio di unificare il continente era naufragato, l'ennesimo tentativo nel corso della storia europea dall'esito finale sfavorevole.

“[...] Non avevo finita la mia opera. L'Europa sarebbe diventata di fatto un popolo solo; viaggiando ognuno si sarebbe sentito nella patria comune [...] Tale unione dovrà venire un giorno o l'altro per forza di eventi. Il primo impulso è stato dato, e dopo il crollo e dopo la sparizione del mio sistema io credo che non sarà più possibile altro equilibrio in Europa se non la lega dei popoli [...] Abbiamo bisogno di una legge europea, di una Corte di Cassazione Europea, di un sistema monetario unico, di pesi e di misure uguali, abbiamo bisogno delle stesse leggi per tutta Europa. Avrei voluto fare di tutti i popoli europei un unico popolo [...] L'Europa non è più una tane di talpe [...] Quello che vuole ottenere a forza coi suoi 800 mila uomini dovrà un giorno fondersi, spintovi dalla ragione e dalla necessità, in un patto spontaneo: un giorno da tutti quei popoli ne nascerà un popolo solo [...] Ecco l'unica soluzione che mi piace.”

Napoleone Bonaparte
Memoriale di Sant'Elena, 1826